

"Sviluppo umano e ambiente" - Settimane Sociali dei Cattolici Italiani
Taranto 23-24 aprile 2010

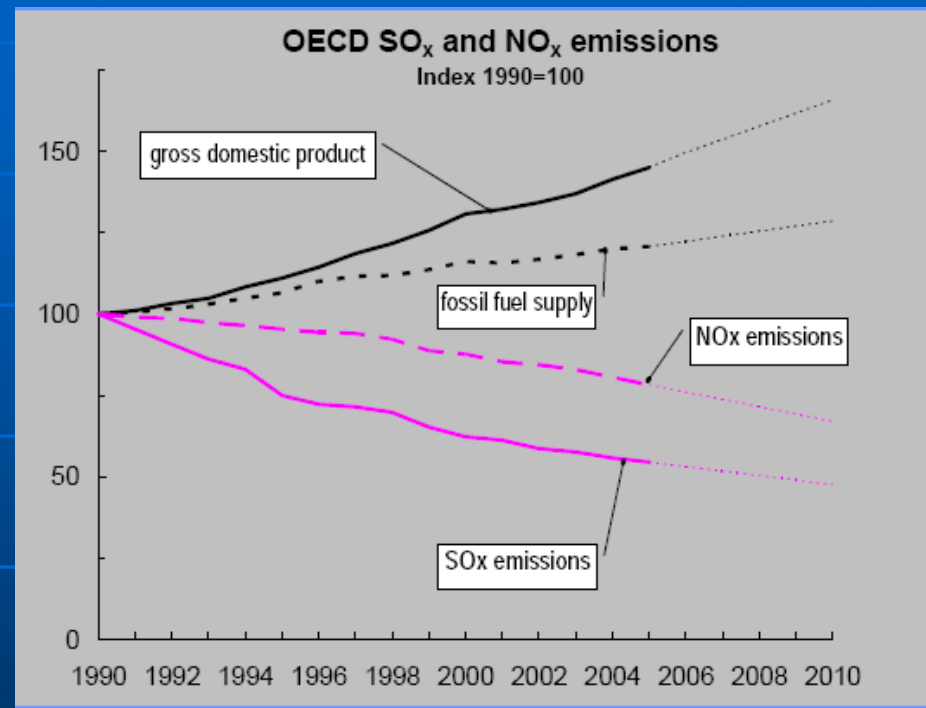
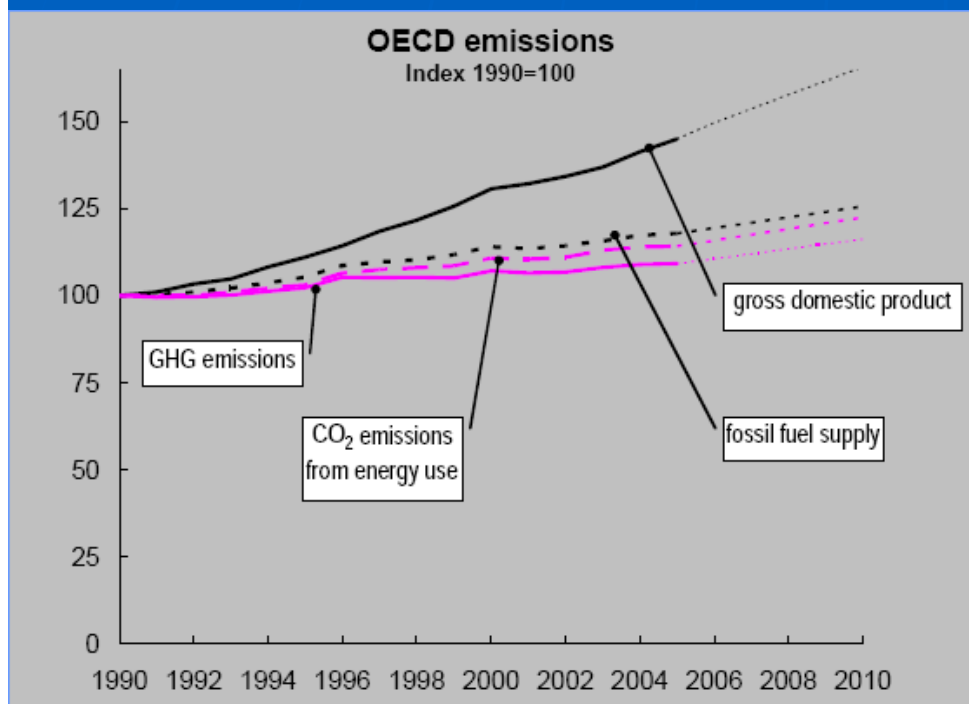
Strategie per la produzione e il consumo sostenibili

Bruno Notarnicola
II Facoltà di Economia
Università degli Studi di Bari sede di Taranto

Produzione, consumo e “pressione” ambientale

- “Pressione” ambientale esercitata dalle attuali modalità di produzione e consumo;
- Problematiche contrastanti:
 - Soddisfare le necessità di base mediante beni e servizi;
 - Preservare la competitività del tessuto industriale;
 - Migliorare la qualità della vita;
 - Assicurare la disponibilità di risorse sufficienti per le generazioni future
- Sforzo di riduzione della pressione ambientale a parità di crescita economica (“decoupling”):
 - Utilizzare risorse ed energia in modo più efficiente
 - Ridurre la quantità dei rifiuti e la quantità e pericolosità delle emissioni inquinanti rilasciate nei media ambientali

Esempi di “Decoupling” area OCSE



- Fonte: OCSE, Key Environmental Indicators, 2008

Produzione e consumo sostenibile

- Utilizzo efficiente delle risorse come futuro fattore di competitività per l'economia Europea;
- Concetti di Produzione e Consumo sostenibile alla base della trasformazione delle sfide ambientali in opportunità economiche;
- Consumo sostenibile:
 - Incidere sui comportamenti di acquisto e stili di vita (modalità d'uso e smaltimento dei prodotti, modalità di fruizione dei servizi)
- Produzione sostenibile:
 - Incidere sulla tecnologia dei prodotti e dei processi produttivi, e sul modo in cui prodotti e processi sono progettati

Impatto ambientale dei prodotti

- Impatto ambientale in fase di produzione, uso e smaltimento finale di tutti i prodotti e i servizi .
- Impatto di natura complessa, difficile da quantificare
- Fino ad ora, tendenza a concentrarsi sulle grandi fonti di inquinamento puntuali (emissioni industriali, problemi relativi alla gestione dei rifiuti...)
- Rischio che gli impatti ambientali siano trasferiti da una fase all'altra del ciclo
- Necessità di politiche complementari che prendano in considerazione l'intero ciclo di vita del prodotto, compresa la fase dell'utilizzazione.

Impatto ambientale dei prodotti

Aspetti da considerare nella formulazione degli obiettivi di riduzione degli impatti ambientali nelle politiche di prodotto:

- Quantità complessiva di prodotti in aumento;
- Innovazione e varietà sempre maggiore di prodotti e servizi;
- Natura internazionale del commercio e rispetto degli accordi in vigore;
- Prodotti sempre più complessi;
- Inadeguato uso o smaltimento dei prodotti;
- Attori coinvolti nel “ciclo di vita” dei prodotti

Impatto dei prodotti in UE con l'approccio dell'“Analisi del Ciclo di Vita”

- Tre gruppi di prodotti sono responsabili del 70-80% dell'impatto ambientale complessivo in UE:
 - Cibo e bevande (20-30%): soprattutto carni e prodotti caseari;
 - Trasporto privato (15-35%): soprattutto autovetture;
 - Strutture residenziali, mobili e consumi energetici domestici (20-35%): soprattutto energia per riscaldamento degli ambienti e dell'acqua;
- Corrispondono a circa il 60% della spesa per consumi;
- Molteplici categorie di impatto considerate in un'ottica del ciclo di vita:
 - Global warming, acidificazione, eutrofizzazione, formazione di ozono fotochimico

Piano di Azione della Commissione Europea “Produzione e Consumo Sostenibile e Politica Industriale Sostenibile” (2008)

- **Propositi generali:**
 - Migliorare la performance ambientale complessiva dei prodotti con riferimento all'intero ciclo di vita;
 - Promuovere e stimolare la domanda di prodotti migliori da un punto di vista ambientale e di tecnologie produttive più snelle e più pulite;
 - Aiutare i consumatori a effettuare scelte migliori;
 - Incoraggiare l'industria Europea a trarre vantaggio dalle opportunità di innovazione per assicurare una leadership continuativa nelle performance ambientali

- **“Building blocks” della politica UE in materia:**
 - Politica Integrata di Prodotto (IPP)
 - Strategia tematica per l'uso sostenibile delle risorse naturali
 - Strategia tematica sulla prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti
 - Progettazione ecocompatibile dei prodotti connessi all'energia;
 - Marchio di qualità ecologica dell'Unione europea (Ecolabel UE);
 - Sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS);
 - Incentivi agli acquisiti “verdi” nella PA e nel settore privato
 - Piano d'azione per le tecnologie ambientali nell'Unione europea

"Sviluppo umano e ambiente"- Settimane Sociali dei Cattolici Italiani

Taranto 23-24 aprile 2010

Elementi della strategia Italiana per il consumo e la produzione sostenibili

Obiettivo generale	Creare le condizioni favorevoli allo sviluppo di sistemi di produzione e consumo sostenibili in Italia
Focus	Coerenza e sinergie tra le diverse politiche e azioni legislative e di governo Correzione del mercato e cambiamento degli stili di vita Innovazione dei processi produttivi e dei prodotti, con particolare attenzione a peculiarità nazionali: PMI, distretti industriali, vocazione turistica
Obiettivi di sostenibilità	Riduzione delle emissioni climalteranti Riduzione dei rifiuti Riduzione delle sostanze pericolose
Strumenti	Strumenti di analisi (LCA, LCC, Life Cycle Thinking, Life Cycle Management) Strumenti di comunicazione delle prestazioni ambientali dei prodotti (Ecolabel, EPD, altre etichette) Strumenti di gestione ambientale (EMAS, ISO 14001) Acquisti Verdi (GPP, GP) Strumenti economici (tasse, incentivi)
Settori prioritari	Alimentare, Trasporti, Edilizia
Soggetti chiave	GDO, Pubblica Amministrazione

Life-Cycle Thinking

- Considerare il ciclo di vita di un prodotto e mira a ridurre l'impatto ambientale complessivo (“dalla culla alla tomba”)
 - Materiali ed energia impiegati per ottenere materie prime, semilavorati e prodotti finiti
 - Materiali ed energia impiegata nella fase d’uso dei prodotti finiti
 - Rifiuti generati in ogni fase e nel fine vita
- Evitare che le iniziative incentrate su singole fasi del ciclo di vita si limitino semplicemente a trasferire il carico ambientale su altre fasi.
- Promuovere la coerenza complessiva degli interventi.
- Incoraggiare l'adozione di misure destinate a ridurre l'impatto sull'ambiente nelle fasi del ciclo di vita in cui esse possono risultare più efficaci e meno costose per le imprese e per la società.



"Sviluppo umano e ambiente"- Settimane Sociali dei Cattolici Italiani
Taranto 23-24 aprile 2010

Produzione sostenibile

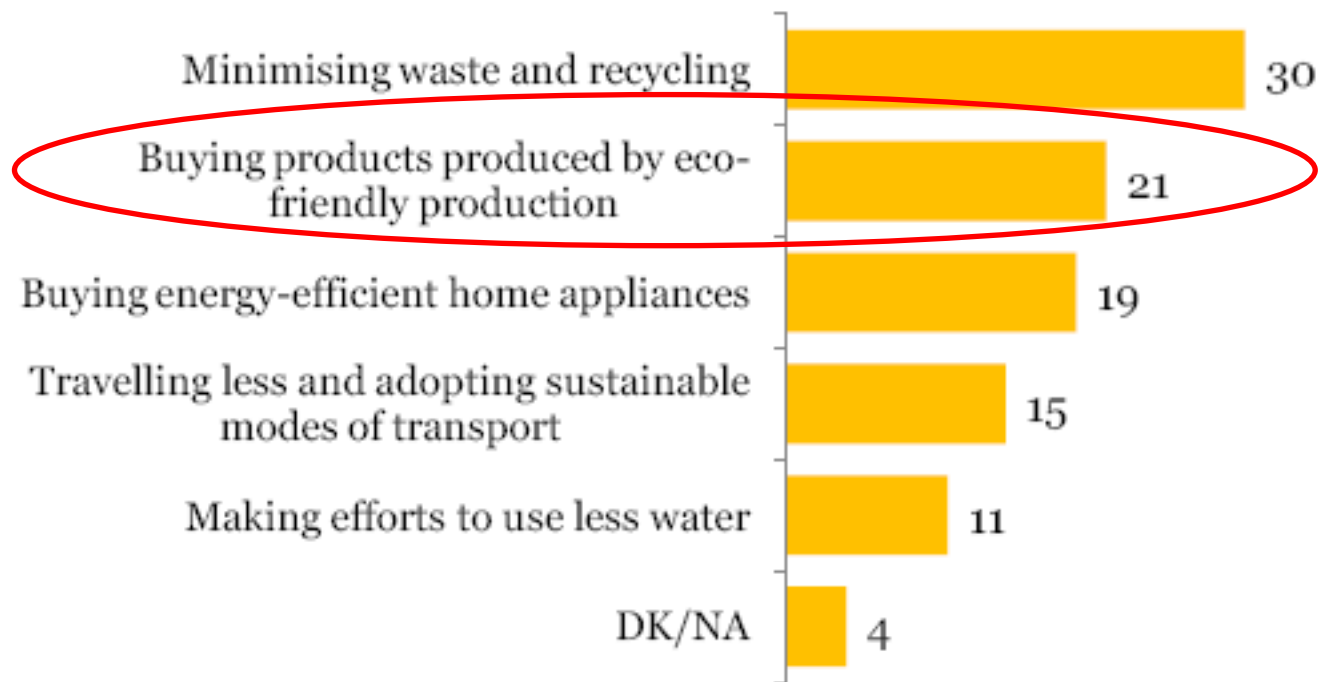
- **Responsabilizzare i produttori e i progettisti:**
 - I prodotti devono soddisfare i criteri convenuti di efficienza energetica; utilizzo di risorse scarse; performance ambientale;
 - Il 70-80% dei costi e degli impatti legati al prodotto in ogni fase del suo ciclo di vita sono determinati dalle scelte fatte in sede di progettazione
- **Direttiva 2009/125/EC:**
 - Istituisce un quadro per l'elaborazione di specifiche per la progettazione ecocompatibile dei prodotti *connessi* all'energia - anche quelli che non consumano direttamente energia (finestre, rubinetti ecc.)
 - Dispone che i fabbricanti devono elaborare il profilo ecologico del prodotto con riguardo agli input e output durante l'intero ciclo di vita espressi in quantità fisiche misurabili
- **Sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS III – Reg 1221/2009)**
- **Environmental Technologies Action Plan (ETAP):**
 - Promuovere la ricerca e commercializzazione delle Eco-tecnologie: trattamento rifiuti, fumi e acque reflue; energie rinnovabili, edilizia sostenibile...
 - European Technology Platforms (ETPs)

Consumo sostenibile

- Consentire ai consumatori di valutare i prodotti più ecologici al momento dell'acquisto
 - direttiva 92/75/CEE sull'etichettatura energetica,
 - regolamento n. 106/2008 "Energy Star",
 - marchio di qualità ecologica dell'UE (Ecolabel – Reg.66/2010)
 - altri sistemi elaborati da Stati membri (Norma tecnica ANFOR BP X30-323 e presenza obbligatoria di indicazioni ambientali sui prodotti di largo consumo nel 2011 in Francia)
- Evitare che prodotti progettati in modo da generare il minore impatto ambientale siano utilizzati o smaltiti in modo dannoso per l'ambiente.
- Attenzione agli aspetti ambientali negli appalti pubblici (GPP)
 - La spesa delle amministrazioni pubbliche è pari a circa 16% del PIL Europeo.
- Introduzione di incentivi per orientare il mercato verso prodotti ad elevata resa energetica e ambientale
 - Es. favorire iniziativa privata orientata all'efficienza energetica

Indagine sull'atteggiamento degli Europei verso i problemi della produzione e consumo sostenibile

Actions with the greatest impact on solving environmental problems



Q8. In your opinion, which one of the following actions would have the highest impact on solving environmental problems?

Fonte: Eurobarometer (2009)

Base: all respondents, % EU27

"Sviluppo umano e ambiente"- Settimane Sociali dei Cattolici Italiani
Taranto 23-24 aprile 2010

Strategie Comunitarie

- Strategia di Lisbona
 - obiettivo UE: diventare “l’economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale”
- Strategia di Göteborg per lo sviluppo sostenibile
 - si invoca un approccio più integrato alle politiche che permetta di realizzare contemporaneamente obiettivi di ordine economico, sociale e ambientale, ossia i tre aspetti della sostenibilità

Politiche comunitarie e IPP

- “Politica Integrata di Prodotto” (IPP):
 - nuovo approccio strategico che ha come riferimento centrale il concetto di “ciclo di vita del prodotto”;
 - utilizzando strumenti di mercato e strumenti tecnico scientifici, affronta in modo nuovo il rapporto tra tutela ambientale e modello di produzione e consumo;
 - Introdotto nel VI Programma d’Azione e rafforzato nel VII Programma prevedendo esplicitamente l’impiego dell’Analisi del Ciclo di Vita (LCA).
- Cinque principi fondamentali:
 - considerazione del ciclo di vita (life-cycle thinking);
 - collaborazione con il mercato;
 - coinvolgimento delle parti interessate;
 - miglioramento continuo;
 - molteplicità degli strumenti di azione.

"Sviluppo umano e ambiente"- Settimane Sociali dei Cattolici Italiani

Taranto 23-24 aprile 2010

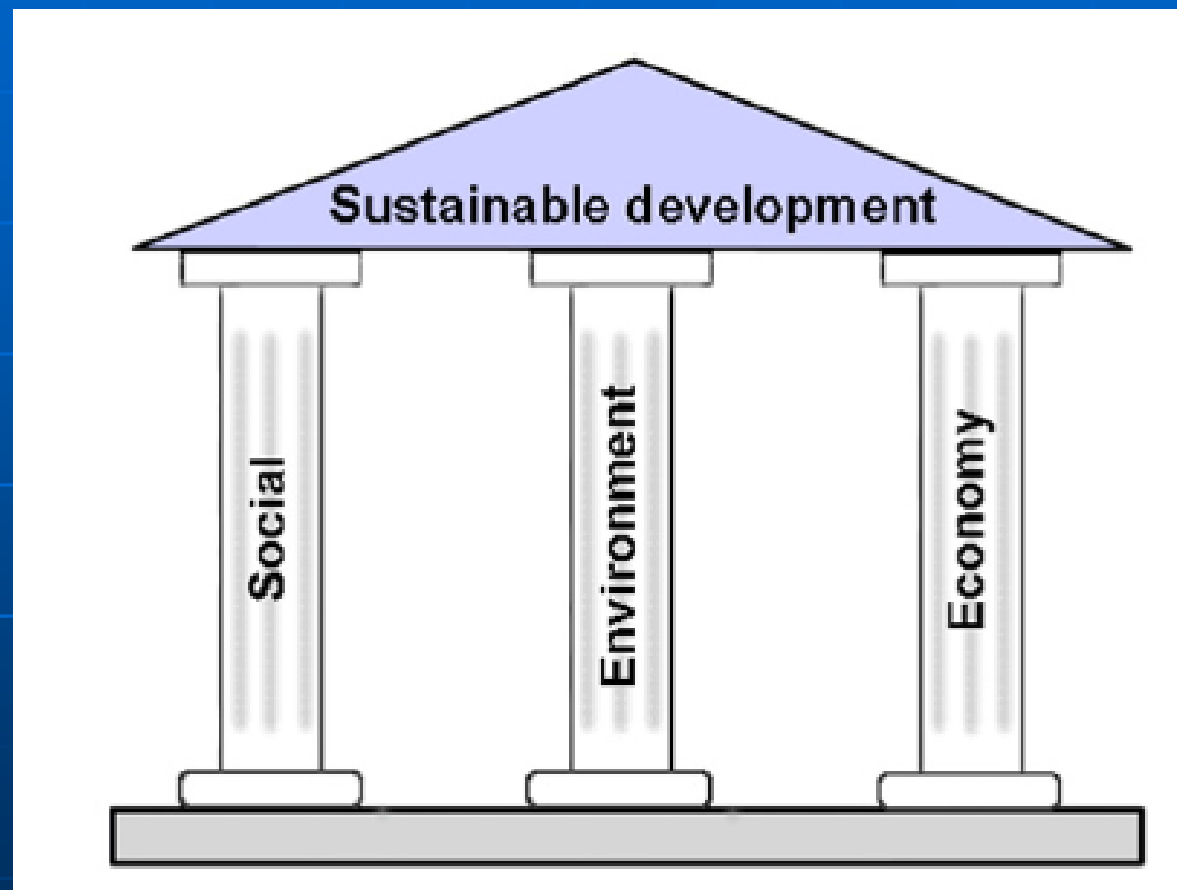
Miglioramento continuo

- Anziché fissare una soglia precisa da raggiungere, l'approccio IPP mira ad un miglioramento continuo.
 - Ciascuna impresa può stabilire il proprio ritmo e concentrarsi sui miglioramenti che presentano il miglior rapporto costi-efficacia
- L'approccio IPP ricorre a strumenti differenti
 - tende chiaramente a privilegiare l'approccio volontario
 - non esclude, ove necessaria, l'adozione di misure obbligatorie introdotte mediante strumenti normativi.
- Il fattore determinante è l'efficacia dello strumento per raggiungere il risultato desiderato ai fini dello sviluppo sostenibile.

Considerazioni conclusive

La sfida è dunque raggiungere uno sviluppo equo per tutti gli esseri umani, comprese le future generazioni, conservando al contempo l'integrità dell'ambiente mondiale, come invocato dalla dichiarazione di Rio del 1992 sull'ambiente e sullo sviluppo.

- Un modo per affrontare tale sfida è puntare a un nuovo paradigma di crescita e a una qualità della vita più elevata, creando ricchezza e competitività in conformità a prodotti più ecologici
- Occorre, dunque, garantire ricchezza e competitività nei mercati, utilizzando prodotti e servizi più ecologici, a minore impatto ambientale, riducendo l'uso delle risorse, producendo meno rifiuti.



**"Sviluppo umano e ambiente"- Settimane Sociali dei Cattolici Italiani
Taranto 23-24 aprile 2010**